



**Interventi per lo sviluppo imprenditoriale
in aree di degrado urbano**
Legge 266/97 art. 14

Napoli - Programma 2007

Interventi per lo sviluppo imprenditoriale in aree di degrado urbano

Legge 266/97 art. 14

Napoli - Programma 2007

PREMESSA

Napoli è, dopo Roma e Milano, la terza città d'Italia per numero di abitanti e la più importante città del Mezzogiorno. Uno degli aspetti della struttura urbanistica e sociale di Napoli che immediatamente attira l'attenzione è, senza dubbio, l'eccezionale densità (8.315 abit./Kmq. – dati anagrafe 2006) .

La Provincia ha una densità territoriale pari a 2.612 abit./Kmq mentre la Regione, con una densità di circa 420 abit./Kmq - il doppio dell'intero Paese - ospita, su un territorio pari al 4,5% di quello nazionale, una popolazione la cui consistenza è pari a quasi il 10% della popolazione italiana.

Problematiche strutturali ed infrastrutturali, connesse alle caratteristiche geologiche e orografiche del territorio ed alla gestione che dello stesso se n'è fatta fino agli anni '80, rendono complesse la razionale programmazione territoriale ed urbanistica rispondente alle esigenze di sviluppo della Città.

Nel 2005 il Consiglio Comunale ha approvato l'istituzione di 10 Municipalità, in sostituzione delle 21 Circoscrizioni esistenti, definite secondo criteri di omogeneità geografica (accorpamento dei tradizionali quartieri cittadini, tenendo conto della loro contiguità territoriale) e demografica (ognuna con una popolazione media di 100 mila abitanti).

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE

Le aree individuate per gli interventi del Programma 2007 coinvolgono due delle nuove municipalità, la Ovest e la Nord ovest, ove ricadono tre dei vecchi quartieri in cui, sino a poco fa, era suddiviso il territorio amministrativo cittadino: Soccavo e Pianura (Municipalità 9) e Bagnoli (Municipalità 10).

Gli indicatori utilizzati evidenziano nelle aree interessate:

- forte presenza femminile e popolazione giovane;
- crescita demografica sostenuta e una dimensione dei nuclei familiari più elevata per numero di componenti rispetto alla media;
- basse percentuali di laureati e di popolazione con titolo di studio, tassi sostenuti di analfabetismo;
- carenza di servizi pubblici e sociali;
- tasso di disoccupazione più elevato di quello medio cittadino, con alti indici di disoccupazione femminile;
- struttura produttiva e occupazionale debole;
- carenza di servizi.

indice tabelle in allegato

- Tabella 1 - densità abitativa per zona e per quartiere con composizione per sesso (Dati 2006)
- Tabella 2 - macroclassi d'età della popolazione residente per quartiere e municipalità (Censimento 2006)
- Tabella 3 - indicatori di sintesi delle strutture familiari per zona (Censimento 2001)
- Tabella 4 - Popolazione, con titolo di studio (laurea, diploma post maturità), alfabetata, analfabetata, senza titolo di studio ogni 100 abitanti (Censimento 2001)
- Tabella 5 – Occupazione, tassi di attività (Censimento 2001)
- Tabella 6 – Occupazione, tassi di attività femminili (Censimento 2001)
- Tabella 7 - La densità (intesa come rapporto percentuale tra numero di unità presenti nella zona individuata e popolazione residente in rapporto alla città di Napoli) per imprese, istituzioni, no-profit (Censimento 2001)
- Tabella 8 - Unità locali per attività economica, per 100 unità locali,, in rapportato al dato di Napoli città (Censimento 2001)

Rappresentazione dei dati e fonti

I dati e le fonti utilizzati sono stati messi a disposizione da:

Comune di Napoli - Servizi Studi demografici ed economici della città

Comune di Napoli - Servizi statistici

ISTAT - Censimento 1991 / 2001

FINALITÀ ED OBIETTIVI

DA COSA SI PARTE

L'Amministrazione intende concretamente saldare programmazione ordinaria ed interventi con un forte riferimento agli orientamenti ed alle strategie generali di sviluppo della città, perseguendo un rapporto coerente tra politiche, programmi e promuovendo la valorizzazione della progettualità avviata. Si mira a consolidare quanto avviato, concentrando impegni e risorse, attraverso modalità intensive e mirate, nelle aree della città individuate su cui si concentrano, attualmente, l'attenzione ed una serie d'interventi dell'Ente locale.

La finalità generale dell'amministrazione, per la periferia ovest della città, è quella di puntare ad una rifunzionalizzazione delle aree attraverso processi di riqualificazione urbanistica ed edilizia e di rivitalizzazione socio-economica.

Per le aree interessate il programma di sviluppo imprenditoriale è finalizzato a sostenere il rilancio di settori legati alle vocazioni produttive, specie artigianali, dei quartieri, ed è correlato ai progetti di sviluppo imperniati sulla riconversione e rifunzionalizzazione dell'area (turismo, tempo libero, giovani e cultura, ricerca e produzione eco-compatibile).

Questo intervento si propone inoltre l'obiettivo di qualificare parte dell'impatto atteso sull'incremento dell'occupazione nella direzione del riassorbimento, all'interno del circuito produttivo, di una quota - sia pur parziale - di lavoratori collocati in tempi più o meno recenti in mobilità per effetto della crisi economica.

Soccavo e Pianura - Municipalità 9

Aggregati a Napoli alla fine degli anni 20, il quartiere di Soccavo e Pianura *“conservavano la struttura urbana dei vecchi comuni con vaste aree destinate all'agricoltura ... Negli anni le trasformazioni sono state tanto profonde da sconvolgere anche la composizione sociale della popolazione. Il numero degli addetti all'agricoltura si è nettamente ridotto ... dal '51 al '91 gli occupati in agricoltura, per 100 residenti in condizione professionale, sono passati a Soccavo da 41,4% a 1,8% ed a Pianura da 35,8 a 2,2% ... radicale trasformazione conseguenza dello sviluppo edilizio ... con la costruzione di migliaia di case e la creazione di rioni spesso privi dei più elementari servizi. Pianura, ad eccezione del vecchio ed originario centro, è sorta quasi esclusivamente ad opera dell'abusivismo edilizio. Analoga la situazione di Soccavo, anche se qui l'intervento pubblico si è fatto sentire e vedere con la costruzione del Rione Traiano.*

Soccavo e Pianura dal 1951 al 1991 presentano il maggior incremento di popolazione residente dell'intera città.”

Obiettivo dell'amministrazione la riqualificazione urbanistica e ambientale, con un'organica valorizzazione del territorio, in grado di migliorare le condizioni sociali dei quartieri interessati. L'operazione di riqualificazione coincide con la riorganizzazione funzionale, con la previsione di un mix di funzioni non residenziali.

I programmi prevedono il recupero urbano di **Soccavo – rione Traiano** con la riqualificazione degli spazi aperti e delle urbanizzazioni primarie del tessuto edificato esistente; la realizzazione di spazi attrezzati - Polifunzionale, polo artigianale, parcheggio d'interscambio e realizzazione di attrezzature il potenziamento delle infrastrutture e del sistema di trasporti (Metro Soccavo-Mostra - T20 linea 7).

Per la zona di **Pianura** i programmi dell'Amministrazione prevedono il risanamento idrogeologico della collina di Camaldoli, il completamento del sistema viario di Pianura, il parcheggio multipiano d'interscambio con la stazione della metropolitana (Sepsa), strutture sanitarie ed attrezzature a scala urbana: (area a verde di connessione tra la nuova stazione Trecia della Sepsa e il centro del quartiere; palazzetto dello sport, grande parco con campo da golf, in località cratere Senga).

Bagnoli - Municipalità 10

Bagnoli merita una considerazione a parte: antica residenza estiva della borghesia napoletana, si è poi sviluppata intorno all'Italsider ed altre industrie impiantate nella zona; ancora oggi lega il suo destino alle prospettive di sviluppo che possono scaturire dalla chiusura dell'impianto siderurgico.

Il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di Coroglio-Bagnoli prevede la bonifica e la riqualificazione dell'area ex industriale sita nella piana costiera della zona occidentale di Napoli, compresa tra le pendici di Posillipo, la linea di costa e i popolosi quartieri di Bagnoli e Fuorigrotta.

Il PUA prevede la costituzione di un insediamento a bassa densità di circa 2.115.000 mc, connotato da un'alta qualità ambientale, condizione necessaria per la riconversione del sito a nuove destinazioni residenziali, ricettive e produttive, con particolare riferimento al settore della ricerca, del turismo e del tempo libero.

Il Piano prevede a questi fini la infrastrutturazione dell'area (linea 8 della metropolitana, viabilità e parcheggi, porto turistico) e la formazione di un sistema di attrezzature pubbliche incentrate sulla realizzazione di un grande parco urbano di 120 ha, di un parco per lo sport di 35 ha, e sulla riconfigurazione della linea di costa con il rifacimento della spiaggia.

La bonifica dell'area e l'attuazione delle previsioni del PUA rientrano nelle competenze della Bagnolifutura Spa, la Società di Trasformazione Urbana del comune di Napoli appositamente costituita a questo scopo.

La Bagnolifutura Spa procederà alla valorizzazione delle aree con la realizzazione di:

- infrastrutture ad alta tecnologia (strade, trasporti su ferro, centrale di cogenerazione, gestione autonoma dei rifiuti);
- un porto turistico;
- quattro alberghi;
- residenze per un totale di cubatura di circa 467.479 mc;
- volumi per circa 1.647.521 mc da destinarsi ad attività produttive ecocompatibili;
- una passeggiata a mare (1Km circa) ricavata dal restauro del vecchio Pontile Nord (già consegnata);
- il Museo del Lavoro (Altoforno);
- sistemazione archivio Italsider (Cowpers);
- la Città della Musica (vecchia Acciaieria);
- recupero dei restanti manufatti di Archeologia Industriale.

La completa realizzazione del PUA previsto in circa 8 anni, metterà in moto investimenti per circa 670 milioni di euro comprensivi degli oneri di bonifica. Le fonti di ricavo per la STU sono costituite dalla vendita dei terreni resi edificabili e dalla cessione dei diritti di gestione a terzi.

GLI OBIETTIVI DELL'INTERVENTO:

Il Tessuto produttivo dei quartieri oggetto dell'intervento è caratterizzato dalla presenza di microimprese e dal perdurare (per il quartiere di Bagnoli) di un processo di riconversione.

Tra i settori prevalenti si segnalano quello dell'artigianato (meccanica, legno, edilizia, estetica, ecc.) presente soprattutto nei territori di Pianura e Soccavo, quello del turismo e della ristorazione per il quale, unitamente a quello della cultura e del tempo libero, si aprono importanti prospettive nel territorio di Bagnoli. Infine, è da segnalare la crescente vocazione business di Soccavo dove si assiste ad uno sviluppo di imprese di servizi.

Dall'analisi della letteratura sulle caratteristiche di tali tipologie di imprese e, in particolare, dai risultati di una ricerca realizzata dal Comune di Napoli, in collaborazione con Stoà, sugli imprenditori dell'area artigianale comunale di Pianura, si evidenzia una scarsa capacità di visione e di pianificazione strategica, e uno scarso utilizzo degli strumenti di marketing, con conseguenti gravi impatti sugli aspetti produttivi ed organizzativi e, conseguentemente, sulla redditività.

Per tale ragione è fondamentale che interventi di sostegno alla creazione o allo sviluppo delle imprese siano accompagnati da un'attenta azione formativa, in grado di far sì che le strategie di sviluppo emergenti dalle singole imprese possano trasformarsi in strategie deliberate.

La formalizzazione della strategia, ovvero la cosiddetta pianificazione strategica, rappresenta un primo passo necessario per declinare e mettere a fuoco le singole scelte operative dell'impresa.

Troppo spesso i progetti presentati a finanziamento dai singoli imprenditori sono frutto di un lavoro seriale di consulenti, non sempre pienamente compreso e condiviso dell'imprenditore.

E' invece necessario che gli interventi finanziati rispondano pienamente alle esigenze di sviluppo delle aziende, e che l'imprenditore sia pienamente cosciente delle possibili conseguenze dei singoli interventi, nel caso di interventi finalizzati allo sviluppo del mercato esistente o di nuovi prodotti/mercati. Gli strumenti base del management d'impresa, opportunamente contestualizzati, devono essere patrimonio anche dei piccoli imprenditori.

Inoltre, è utile offrire ai singoli imprenditori una più ampia conoscenza dello scenario in cui si trovano ad operare e delle linee di sviluppo del settore di riferimento.

OBIETTIVI

1. Promuovere e sostenere in modo mirato piccole imprese e microimprese nel commercio, nell'artigianato e in settori produttivi funzionali allo sviluppo socio-economico delle aree individuate (servizi alle imprese, turismo e cultura, tempo libero).
2. Promuovere e sostenere in modo mirato le imprese esistenti che operano in settori/filiere funzionali allo sviluppo delle aree individuate.

3. Progettare e realizzare una costante attività di comunicazione che, coinvolgendo tra l'altro in modo appropriato reti associative e professionali, sia in grado di veicolare in modo innovativo, efficace ed attraente le opportunità di integrazione nel mercato del lavoro offerte ai residenti, in modo particolare alle donne ed ai giovani.
4. Formare e riqualificare, in vista del reimpiego nel circuito produttivo, lavoratori socialmente utili e lavoratori iscritti alle liste di mobilità da non più di un anno, da selezionarsi previamente in raccordo con i Centri per l'impiego territorialmente competenti.

STRUTTURA DEL PROGRAMMA

Il programma d'intervento è strutturato in:

- azioni di sostegno allo sviluppo (art. 3 del D.M. 14 settembre 2004, n. 267)
- agevolazioni alle imprese (art. 4 del D.M. 14 settembre 2004, n. 267)

AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE

Art. 4 D.M. 14 settembre 2004, n. 267

DESTINATARI

Beneficiari delle agevolazioni saranno le microimprese e le piccole imprese di persone o capitali, le cooperative di produzione e lavoro, le imprese sociali di cui alla legge 381/91 operanti nei seguenti settori:

- per Bagnoli: commercio, turismo, tempo libero, cultura, artigianato, ricerca e produzioni eco-compatibili;
- per Pianura e Soccavo: commercio, artigianato e servizi.

Le piccole imprese dovranno rientrare nei limiti dimensionali definiti dal Regolamento n° 70/2001 della Commissione europea del 12 gennaio 2001.

Per le microimprese si applica la nozione di cui alla Raccomandazione 2003/361 della Commissione Europea, del 6 maggio 2003.

Le imprese dovranno avere:

- forma individuale, societaria, di cooperativa;
- una unità locale operativa all'interno delle aree oggetto d'intervento (Pianura, Soccavo, Bagnoli).

TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI

Saranno finanziati progetti presentati da soggetti già esistenti o di nuova costituzione.

I progetti presentati potranno riguardare:

- ampliamento di imprese già esistenti
- rinnovo e aggiornamento tecnologico
- rilocalizzazione dell'attività dell'impresa
- creazione di nuove imprese.

L'unità locale operativa dovrà essere mantenuta nelle aree individuate e agevolate per un periodo di almeno cinque anni dalla data in cui è stata concessa l'agevolazione.

Le imprese dovranno essere in regola con gli adempimenti previsti per legge (iscrizione al registro delle imprese e ad altri albi o registri ove previsto, obblighi contributivi e fiscali, certificazione antimafia, etc).

TIPOLOGIA E MISURA DEL FINANZIAMENTO

I contributi concessi non potranno superare il limite “de minimis” previsto dalla normativa comunitaria in materia di aiuti alle imprese.

Sono previste agevolazioni sotto forma di:

- *contributi per spese d'investimento* effettivamente sostenute da imprese già esistenti o nuove. Il contributo concesso potrà arrivare al 65% delle spese ritenute ammissibili, nelle modalità e nei termini previsti dall'art. 4 del Decreto 14 settembre 2004 n° 267.
- Le erogazioni per ogni singola impresa non potranno superare l'importo di €70.000,00.

Come previsto dall'articolo 72, comma 2 della legge finanziaria 2003 (legge 27 dicembre 2002, n. 289) il 50% del contributo concesso per spese d'investimento è soggetto a rimborso.

Il tasso d'interesse da applicare alle somme rimborsate verrà determinato in misura non inferiore allo 0,50 per cento annuo.

SPESE AGEVOLABILI

Sono ammissibili le seguenti spese, previste nel progetto presentato e sostenute entro i 12 mesi successivi alla data di comunicazione della finanziabilità dell'iniziativa, e non oltre i 10 mesi dalla concessione dell'anticipazione, qualora richiesta:

- a) acquisto di brevetti, realizzazione di sistemi di qualità, investimenti per attività di ricerca e sviluppo, nell'ambito delle finalità di cui alla lettera e);
- b) acquisto di attrezzature, macchinari ed arredi nuovi di fabbrica, direttamente funzionali all'attività d'impresa e che non siano stati oggetto di altre agevolazioni pubbliche;
- c) sistemi informativi integrati per l'automazione, impianti automatizzati, acquisto di software per le esigenze produttive e gestionali dell'impresa, sistemi di videosorveglianza;
- d) (solo per le imprese esistenti): adeguamento dei locali e delle attività alle normative in materia di igiene e sicurezza sul lavoro, dell'ambiente e del consumatore (con esclusione delle opere murarie);
- e) investimenti specifici volti alla riduzione dell'impatto ambientale, allo smaltimento/riciclaggio dei rifiuti e alla riduzione dei consumi energetici e/o idrici;
- f) studio di fattibilità economico-finanziaria, progettazione esecutiva, valutazione ambientale, servizi di consulenza ed assistenza; tali voci di spesa sono finanziabili entro il limite dell'8% dell'investimento complessivo;
- g) (solo per le nuove imprese): ristrutturazione e/o adeguamento funzionale dei locali, di proprietà o in affitto, per un massimo di spesa ammissibile pari al 40% dell'investimento complessivo;
- h) (solo per le nuove imprese): direzione lavori per le opere di cui al punto g), entro il limite dell'8% dell'investimento complessivo.

Le spese agevolate non possono essere oggetto di ulteriori aiuti, concessi sotto qualsiasi forma da altre normative nazionali, regionali, comunitarie.

MODALITÀ DI EROGAZIONE

Può essere richiesta un'anticipazione nella misura massima del 40% del contributo ammesso, previa presentazione di apposita fideiussione bancaria o polizza assicurativa.

Le agevolazioni finanziarie saranno erogate per Stati di Avanzamento (S.A.) e saldo.

Ciascun S.A. può essere richiesto dall'impresa beneficiaria presentando la fatturazione corrispondente all'investimento realizzato.

ISTRUTTORIE E CRITERI DI PRIORITÀ

In merito alla procedura di affidamento delle attività di istruttoria e valutazione delle domande, nonché verifiche, controlli e monitoraggio degli investimenti, essendo il relativo importo inferiore alla soglia prevista dall'art. 125 comma 9 del D.Lgs. 163/2006 come risulta dal piano finanziario di cui avanti, il Comune selezionerà l'impresa affidataria mediante la procedura negoziata di cui al suddetto art. 125.

Le agevolazioni saranno concesse tenendo conto della regolarità e validità tecnico – amministrativa delle candidature presentate, nonché dei criteri selettivi all'uopo individuati.

In relazione alle domande di agevolazione che saranno presentate il Comune effettuerà le istruttorie sulla base di una procedura a sportello (procedura di affidamento degli interventi regolata da valutazioni di ammissibilità condotte secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande).

Verranno valutati criteri selettivi o requisiti di accesso di tipo quali/quantitativo, quali:

a) per le imprese già esistenti

- assunzione del 25% dei lavoratori socialmente utili e dei lavoratori rientranti tra quelli domiciliati o comunque residenti nel quartiere iscritti alle liste di mobilità, che abbiano maturato tale condizione negli ultimi dodici mesi e da selezionarsi tra i soggetti formati in attuazione del capitolo dedicato alle azioni di sostegno allo sviluppo, di cui all'art 3 del D.M. 14 settembre 2004 n. 267;
- assunzione di disoccupati appartenenti alle fasce deboli del mercato del lavoro: donne e giovani (dai 18 ai 35 anni);
- nuovi occupati;
- rapporto minimo addetti/fatturato individuato per settori alla data dell'ultimo bilancio approvato (se società di capitali) o modello unico (in caso di società di persone/ditte individuali);
- osservanza della normativa in tema di sicurezza sul lavoro;
- investimenti specifici volti alla riduzione dell'impatto ambientale, allo smaltimento/riciclaggio dei rifiuti e alla riduzione dei consumi energetici e/o idrici;
- investimenti finalizzati all'innovazione tecnologica e gestionale.

b) per le nuove imprese

- collocazione del progetto d'impresa all'interno della filiere produttive dei rispettivi territori, come individuate dal bando di concessione delle agevolazioni;
- appartenenza del/i proponente/i de progetto d'impresa alle categorie: donne, disoccupati o inoccupati, residenti nel quartiere;
- imprese sociali che prevedano l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate residenti nelle zone d'intervento;

- provenienza da incubatori realizzati con fondi pubblici e o comunitari.

MODALITÀ DI GESTIONE DELL’AZIONE

- **Istruttoria** delle domande e verifica delle spese sostenute.

Tali attività potranno essere affidate ad organismi di diritto pubblico o a soggetti terzi nelle forme previste dalla normativa in materia di contratto d’appalto di servizi pubblici. In caso di affidamento esterno delle fasi di istruttoria e verifica di spesa, si prevede la costituzione di apposita commissione composta da rappresentanti del Comune di Napoli, per l’esercizio della funzione di controllo.

- Erogazione dei **contributi**.

- **Monitoraggio**

Il Comune di Napoli potrà procedere - nel rispetto dell’art. 7 del D.M. 267/2004 - a verifiche ispettive a campione, avvalendosi direttamente di apposite commissioni composte da dipendenti del Comune di Napoli, ovvero affidando ad organismi di diritto pubblico o a terzi contraenti – nelle forme previste dalla normativa in materia di contratto d’appalto di servizi pubblici - la gestione di tale fase.

AZIONI DI SOSTEGNO ALLO SVILUPPO

Art. 3 DECRETO 14 settembre 2004, n. 267

Secondo quanto previsto dall’art. 3 DECRETO 14 settembre 2004, n. 267, i Comuni capoluogo di aree metropolitane (art.17 della L.142/90) oltre agli interventi di agevolazione diretta in favore delle piccole imprese, possono prevedere altre iniziative finalizzate alla crescita economico/imprenditoriale nei quartieri individuati.

I beneficiari delle azioni di sostegno potranno essere:

- persone fisiche residenti nell’area d’intervento
- piccole e micro-imprese aventi sede od operanti nell’area d’intervento.

Le azioni di sostegno allo sviluppo previste dal presente programma consisteranno in attività di formazione e riqualificazione di lavoratori socialmente utili e di lavoratori iscritti alle liste di mobilità da non più di un anno, da selezionarsi in raccordo con i Centri per l’impiego territorialmente competenti.

E' prevista un'attività sinergica con i Centri per l'Impiego competenti sul territorio di riferimento, tesa a monitorare l'andamento del mercato del lavoro nell'area, con particolare riferimento ai fenomeni di collocazione di lavoratori in mobilità in virtù dell'impatto locale della crisi economica in corso su scala globale.

Si procederà alla valutazione del numero di L.S.U. e di lavoratori domiciliati o comunque residenti nell'area, collocati in mobilità negli ultimi dodici mesi, alla valutazione dei loro profili professionali e alla loro selezione, anche in relazione ai settori economici di attività riferiti al presente intervento. Saranno effettuate attività tese a favorire l'incontro tra questa offerta e la domanda di lavoro delle aziende ammesse ai contributi. Saranno incentivati e monitorati processi di completamento formativo e riqualificazione professionale in azienda dei lavoratori in mobilità selezionati ed assunti in attuazione del presente intervento.

È inoltre prevista la riqualificazione della storica zona presepiale di San Gregorio Armeno, una delle principali attrattive turistiche della città, che si trova attualmente in uno stato di profondo degrado e di crisi economica.

Ciò avverrà attraverso il contributo al finanziamento di alcune azioni svolte dagli artigiani presepiali della zona, riuniti nel Consorzio San Gregorio Armeno, per la valorizzazione del territorio di riferimento e la rivitalizzazione economica delle attività dei consorziati:

- ✚ creazione del marchio collettivo del Consorzio;
- ✚ marketing associativo e disciplinare di produzione;
- ✚ piano di marketing e comunicazione.

Infine, con le risorse di cui all'art. 3 del D.M. 267/2004 si intende finanziare la continuazione della gestione del Centro Servizi Incubatore d'Impresa nel quartiere di San Giovanni a Teduccio, già realizzato con le risorse dell'art. 14 della legge 266/97 e attualmente gestito da Città della Scienza s.p.a., il cui contratto però scade il 31 dicembre 2009. Per tale motivo si è ritenuto indispensabile prevedere di destinare una quota delle risorse in argomento per poter bandire una gara per la gestione del C.S.I. a un nuovo soggetto affidatario. L'importo delle risorse stanziato consentirà di coprire due annualità, 2010 e 2011, conferendo così al progetto di C.S.I. un significativo orizzonte temporale.

MODALITÀ DI GESTIONE DELLE AZIONI

- Campagna di promozione e animazione territoriale con eventuale affidamento delle attività connesse.

Tale iniziativa mira ad informare, con strumenti diversi, i destinatari delle azioni previste. L'attività di comunicazione rappresenterà un elemento fondamentale di supporto del programma, ed utilizzerà modalità e strumenti che sappiano concretamente realizzare un'informazione di prossimità" attenta ai canali, ai linguaggi, ai valori delle comunità cui le opportunità sono rivolte. La campagna non trascurerà comunque metodi e strumenti tradizionali quali manifesti, locandine, spot radiofonici e pubblicità sulle pagine locali dei maggiori quotidiani.

- Attività per la formazione di un cultura d'impresa con eventuale affidamento delle attività connesse.
- Attività di monitoraggio ed indagine – da condursi di concerto con i Centri per l'Impiego competenti per territorio tese alla selezione, formazione e riqualificazione professionale di lavoratori domiciliati – o comunque residenti – sui territori oggetto dell'intervento che siano stati collocati in mobilità negli ultimi dodici mesi a seguito degli effetti locali della crisi economica planetaria. Per quanto attiene alle attività di formazione e riqualificazione professionale si propenderà per il loro svolgimento all'interno delle aziende ammesse ai contributi.

PIANO FINANZIARIO

Le risorse finanziarie assegnate dal Ministero dello Sviluppo Economico al Comune di Napoli con Decreto 24 Ottobre 2007, ammontanti a €2.504.653,00 vengono così ripartite:

Azioni	Importi (in euro) ¹	%
Agevolazioni alle imprese - art. 4	1.959.353,00	78
Azioni di sostegno allo sviluppo - art. 3	545.300,00	22
TOTALE	2.504.653,00	100

Il 79% della dotazione finanziaria assegnata in termini di contributo in conto capitale. Il residuo 21% per le azioni di sostegno allo sviluppo.

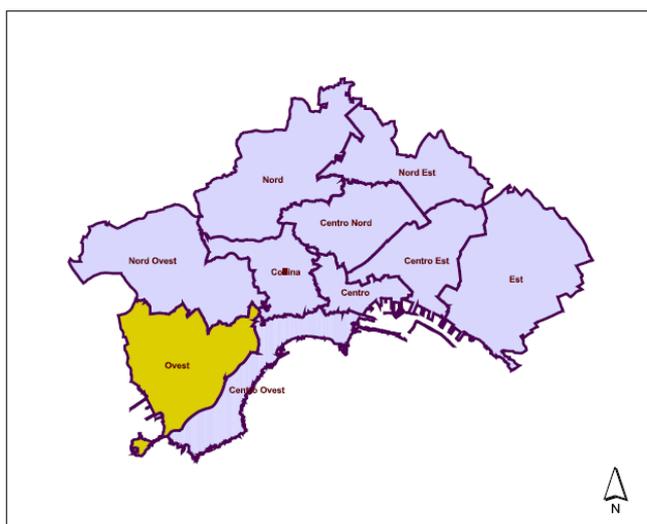
Azioni	Importi (in euro)	Riferimento D.M. 267/2004
Agevolazioni alle imprese	1.802.605,00	art. 4
Gestione del programma - Promozione e pubblicizzazione	10.000,00	8% art. 4
- Istruttoria e valutazione	146.748,00	
- Verifiche e controlli - Monitoraggio		
Attività di formazione professionale destinata ai lavoratori in mobilità da non più di 12 mesi.	70.000,00	art. 3
Prosecuzione delle attività di gestione del Centro Servizi Incubatore di Imprese nel quartiere di San Giovanni a Teduccio.	373.000,00	
Attività finalizzate alla riqualifica- zione della zona di San Gregorio Armeno (artigianato presepiale).	85.941,00	
Monitoraggio	16.359,00	3% art. 3
TOTALE	2.504.653,00	

¹ Tutti gli importi sono da considerare al lordo di eventuale Iva.

ALLEGATI

1) TABELLE CON INDICATORI SOCIO-ECONOMICI

Cartina della città suddivisa in quartieri, con evidenziate le zone oggetto dell'intervento



Municipalità Ovest (10) – Bagnoli Fuorigrotta



Municipalità Nord Ovest (9) – Soccavo Pianura

INDICATORI

Zone demograficamente giovani e con un'alta percentuale di popolazione femminile.

La popolazione femminile nel comune di Napoli supera quella maschile di 46.539 unità, per effetto, come per l'Italia nel suo complesso, del progressivo invecchiamento della popolazione e della maggiore speranza di vita delle donne. Il peso della popolazione maschile risulta essere ovunque minore rispetto a quello femminile.

Il fenomeno del progressivo invecchiamento che ha coinvolto la popolazione residente in Italia è riscontrabile anche per il comune di Napoli pur se in misura inferiore rispetto alla media nazionale.

Nelle zone individuate la percentuale di popolazione anziana, di 65 anni e più, risulta comunque superiore in percentuale - tranne che per il quartiere di Pianura - a quella cittadina, pari al 16,91 % .

Un numero alto di minori fino a 14 anni è concentrato nelle zone individuate.

Tabella 1 - densità abitativa per zona e per quartiere con composizione per sesso (Dati 2006)

	Popolazione residente						Superficie (km ²)	Densità abitativa (ab/km ²)
	Maschi		Femmine		Totale			
	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%	Valore assoluto	% su dato città		
MUNICIPALITA' 9								
Soccavo	22107	48,15	23804	51,85	45.911	4,59	5,11	8.985
Pianura	28078	49,39	28775	50,61	56.853	5,68	11,45	4.965
MUNICIPALITA' 10								
Bagnoli	11368	47,42	12604	52,58	23.972	2,40	7,96	3.012
Napoli città	464300	47,61	510839	52,39	975.139	100	117,27	8.315

Tabella 2 - macroclassi d'età della popolazione residente per quartiere e municipalità (Censimento 2006)

	da 0 a 14 anni	% 0 - 14	da 15 a 64 anni	%	da 65 in poi	% 65 in poi
Municipalità N.Ovest (n° 9)						
Soccavo	7364	15,14	33038	67,93	8232	17,93
Pianura	10850	18,16	43598	72,96	5305	9,33
Municipalità Ovest (n° 10)						
Bagnoli	3.808	14,91	17.241	67,51	4.490	18,73
Napoli città	165.696	16,14	687.208	66,95	173.594	16,91

La struttura familiare

Il dato cittadino relativo alle famiglie composte da più persone (4,5,6) si discosta in maniera significativa dai dati nazionali. Le zone individuate, relativamente alla distribuzione percentuale di tale tipologia familiare, presentano valori elevati.

Tabella 3 - indicatori di sintesi delle strutture familiari per zona (Censimento 2001)

Famiglie per numero di componenti - Valori assoluti							
Ambito territoriale	Numero di componenti						Totale famiglie
	1 componente	2 componenti	3 componenti	4 componenti	5 componenti	6 e oltre componenti	
Soccavo	2.122	3.373	3.199	3.714	1.871	797	15.076
Pianura	1.793	2.622	3.415	5.464	2.454	1.048	16.796
Bagnoli	1.753	1.884	1.681	2.071	812	268	8.469
Napoli città	69.352	74.912	66.026	77.005	36.147	14.345	337.787
Percentuali sui valori cittadini							
Soccavo	3,06	4,50	4,85	4,82	5,18	5,56	4,46
Pianura	2,59	3,50	5,17	7,10	6,79	7,31	4,97
Bagnoli	2,53	2,51	2,55	2,69	2,25	1,87	2,51
Napoli città	100	100	100	100	100	100	100

Laureati, diplomati, analfabeti

Per quanto concerne il livello d'istruzione, tutti i quartieri considerati si caratterizzano per una bassa presenza di laureati, con scostamenti di gran lunga inferiori alla media cittadina. Inoltre la popolazione delle aree prese in considerazione si caratterizzano per una limitata presenza di titoli di studio. Alti i tassi di analfabetismo.

Tabella 4 - Popolazione, con titolo di studio (laurea, diploma post maturità), alfabeto, analfabeto, senza titolo di studio ogni 100 abitanti

	Popolazione con laurea o diploma post maturità per 100 abitanti	Popolazione senza titolo di studio alfabeto per 100 abitanti	Popolazione senza titolo di studio analfabeto per 100 abitanti	Popolazione senza titolo di studio per 100 abitanti
Municipalità 10				
Bagnoli	7,45	9,20	1,31	10,51
Municipalità 9				
Soccavo	6,08	9,79	1,79	11,58
Pianura	3,93	10,19	1,24	11,43
Napoli città	10,78	9,62	1,70	11,31

Comune di Napoli - Servizi Statistici e Servizio Studi Demografici ed Economici della Città: elaborazione sui dati definitivi Istat relativi al Censimento della popolazione del 21 ottobre 2001

I livelli occupazionali

I tassi di disoccupazione nelle zone individuate sono superiori alla media cittadina. La percentuale di donne disoccupate presenta picchi allarmanti nei quartieri delle municipalità interessate.

Tabella 5 – Occupazione, tassi di attività.

	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività	Tasso di non attività
Municipalità N.Ovest (n° 9)				
Soccavo	27,53	35,32	42,57	57,43
Pianura	28,32	39,66	46,93	53,07
Municipalità Ovest (n° 10)				
Bagnoli	29,46	27,82	40,81	59,19
Napoli città	29,28	31,39	42,67	57,33

Tabella 6 – Occupazione, tassi di attività femminili.

	Tasso di occupazione femminile	Tasso di disoccupazione femminile	Tasso di attività femminile
Municipalità N.Ovest (n° 9)			
Soccavo	16,49	44,62	29,77
Pianura	14,46	53,78	31,28
Municipalità Ovest (n° 10)			
Bagnoli	18,61	34,80	28,55
Napoli città	18,52	38,64	30,18

Densità d'impresa e di Istituzioni

Ad eccezione di “Bagnoli” (che registra una certa concentrazione di imprese, sempre comunque al di sotto della media cittadina) le zone interessate sono contraddistinte da una densità d'impresa bassa con la punta negativa di Pianura (24,86 contro la media cittadina del 65,26) .

Per quanto attiene alla densità delle Istituzioni presenti nelle aree individuate, non si rilevano scostamenti significativi rispetto ai valori percentuali cittadini per Bagnoli, mentre si registrano differenze in negativo soprattutto nei quartieri “Soccavo” e “Pianura”.

Tabella 7 - La densità per imprese, istituzioni, no-profit (intesa come rapporto percentuale tra numero di unità presenti nella zona individuata e popolazione residente in rapporto alla città di Napoli)

	Unità locali di Imprese per 1.000 abitanti	Numero medio di addetti delle unità locali di impresa	Unità locali di Istituzioni pubbliche per 1.000 abitanti	Numero medio di addetti delle unità locali delle istituzioni pubbliche	Unità locali di Istituzioni non profit per 1.000 abitanti	Numero medio di addetti delle unità locali delle istituzioni non profit	Unità locali per 1.000 abitanti	Numero medio di addetti delle unità locali
Municipalità Ovest (n° 10)								
Bagnoli	55,77	3,51	1,26	66,10	2,23	4,93	59,26	4,89
Municipalità N.Ovest (n° 9)								
Soccavo	40,24	2,30	0,83	45,68	1,08	1,96	42,16	3,15
Pianura	24,86	2,08	0,36	40,43	0,70	1,37	25,92	2,60
Napoli città	65,26	3,37	1,19	84,02	2,51	2,65	68,96	4,74

Tabella 8 - Unità locali per attività economica, per 100 unità locali,, in rapportato al dato di Napoli città

Ambito territoriale Unità locali per 100 unità locali	Agricoltura caccia e silvicoltura	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	Agricoltura e Pesca	Estrazioni e di minerali	Attività manifatturiere	Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	Costruzioni	Totale Industria	Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa
Soccavo	0,10		0,10		6,78		5,34	12,12	41,86
Pianura	-				11,10	0,20	10,05	21,35	41,44
Bagnoli					11,35	0,14	6,43	17,92	38,03
Napoli città	0,04	0,02	0,06	0,01	8,55	0,09	4,77	13,42	36,81

Ambito territoriale Unità locali per 100 unità locali	Alberghi e ristoranti	Trasporti magazzinaggio e comunicazioni	Intermediazione monetaria e finanziaria	Attività immobiliari, noleggio - informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	Istruzione	Sanità e altri servizi sociali	Altri servizi pubblici, sociali e personali	Totale Altri Servizi
Soccavo	3,07	2,72	3,56	18,01	0,35	1,68	6,73	9,80	45,92
Pianura	3,57	2,45	1,59	13,75	0,07	2,45	5,62	7,73	37,21
Bagnoli	5,20	2,19	2,19	16,69	0,07	2,12	4,92	10,67	44,05
Napoli città	3,76	3,23	2,98	22,86	0,47	1,57	6,52	8,31	49,71

Comune di Napoli - Servizi Statistici e Servizio Studi Demografici ed Economici della Città: elaborazione sui dati definitivi Istat relativi al Censimento dell'Industria e dei Servizi del 22 ottobre 2001